

Programmi dell'accesso radiotelevisivo, il nuovo bando

C'è tempo fino al **10 gennaio** per presentare domanda di partecipazione ai programmi per l'accesso radiotelevisivo regionale. È stato infatti pubblicato sul supplemento del Bollettino ufficiale della Regione n.49 il nuovo avviso che, anche per il primo trimestre del 2020, dà la possibilità alle realtà del terzo settore interessate di produrre gratuitamente trasmissioni autogestite di cinque minuti, poi trasmesse sulle frequenze regionali.

Un'opportunità di comunicazione per soggetti come per esempio le associazioni, le autonomie locali, i gruppi di rilevante interesse sociale, i gruppi etnici e religiosi, i sindacati, i movimenti politici, resa possibile grazie al protocollo d'intesa fra Corecom e Centro di produzione tv Rai.

I programmi devono essere prodotti in lingua italiana e possono essere realizzati in modo autonomo o con il supporto tecnico gratuito della sede regionale della Rai.

Gli spazi televisivi e radiofonici complessivamente messi a disposizione sono di trenta minuti su Raitre il sabato dalle 7.30 alle 8 e di venti minuti su RadioUno in modulazione di frequenza il sabato dalle 23.30 alle 23.50.

Il procedimento di accesso alle trasmissioni radiofoniche e televisive su Rai 3 Piemonte è gestito dal Corecom, che istruisce le istanze, ne valuta l'ammissibilità e svolge, inoltre, l'attività di vigilanza sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi e sull'esecuzione dei piani di messa in onda.

La domanda di ammissione ai programmi può essere inviata a

mezzo posta certificata all'indirizzo
corecom@cert.cr.piemonte.it, via fax (011 5757.845), per
raccomandata con avviso di ricevimento, per cui fa fede la
data del timbro postale di partenza, oppure presentata a mano
al Corecom Piemonte, in piazza Solferino 22 a Torino (dal
lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30).

Il diritto ai programmi per l'accesso è regolato in base alle
leggi 103/75 "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica
e televisiva", 223/90 e "Disciplina del sistema
radiotelevisivo pubblico e privato" e alla legge regionale
1/2001, "Istituzione, organizzazione e funzionamento del
Comitato Regionale per le Comunicazioni".